

## PREMIO DONNE LEADER BRESCIA PRIMA EDIZIONE 21 NOVEMBRE 2008

### Laura Gorini intervista Dorina Frati

**Una vita per la Musica la sua Dorina. Chi o che cosa l'ha avvicinata all'universo musicale?**

Credo che la musica e soprattutto l'amore per la musica non abbia bisogno di presentazioni; come tutti i bambini fortunati, ho avuto l'opportunità di assistere a concerti e rassegne musicali. La mia curiosità e la tenacia dei miei genitori hanno fatto il resto.

**Con quali parole descriverebbe il suo rapporto con Madre Musica?**

Un lieve e profondo coinvolgimento distaccato.

**Tuttavia un conto è suonare per passione, un altro far coincidere la propria più grande passione con la propria professione... Quando ha capito che voleva diventare musicista di professione?**

Non l'ho mai capito, lo sono diventata.

**La sua famiglia come ha reagito innanzi alla sua decisione?**

Mi ha sempre appoggiato.

**La sua vita è stata costellata di importanti incontri a carattere musicale.... Vuole rammentarci i punti più salienti?**

Il primo incontro importante e determinante della mia vita musicale è stato con il mio insegnante, il compianto maestro Giuseppe Anedda, in seguito con il direttore del conservatorio in cui mi sono diplomata, e direttore de "I Solisti Veneti", il maestro Claudio Scimone, che al conferimento del diploma, mi propose una tournée in Argentina. Il debutto al Teatro Colon di Buenos Aires fu l'inizio di un'interminabile serie di concerti in tutto il mondo. Vincendo l'audizione scaligera ho poi avuto l'opportunità di lavorare con grandi direttori da cui ho imparato davvero molto (K.Kleiber, L.Maazel, G.Dudamel, solo per citarne alcuni), ma soprattutto con il Maestro Riccardo Muti è iniziato un sodalizio che mi ha portato a collaborare con grandi orchestre europee quali la Bayerischen Rundfunks di Monaco e soprattutto i Wiener Philharmoniker.

**Quante rinunce ha dovuto fare fin da piccolissima per qualificarsi professionalmente parlando?**

Assolutamente nessuna!

**Attualmente oltre a essere un'affermata concertista, primo mandolino dell'Orchestra del Teatro alla Scala riveste anche il ruolo di direttore d'orchestra e docente nei Conservatori. Come riesce a conciliare tutte queste sue numerose mansioni?**

Con uno spiccato piglio organizzativo, con l'aiuto di fidati collaboratori e soprattutto con l'aiuto di mia madre e di uno stuolo d'amici e parenti.



**Con tutti questi impegni quanto tempo le rimane per dedicarsi alla sua femminilità?**

Non credo che la femminilità abbia bisogno di dediche, credo sia innata e che sia una delle peculiarità e forza del nostro essere.

**Se potesse tornare indietro nel tempo c'è qualcosa che eviterebbe di compiere e di fare?**

Se potessi tornare indietro nel tempo ... ci resterei !